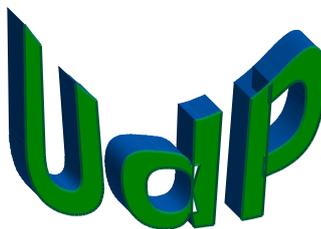


## **DISTRETTO RICCIONE**

Comuni di: Riccione, Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano, Montescudo-Monte Colombo, Coriano, Morciano di Romagna, San Clemente, Gemmano, Mondaino, Saludecio, Montegrolfo, Montefiore Conca, Sassofeltrio.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Ufficio Distrettuale di Piano



## **Allegato 1**

### **DOCUMENTO PROGETTUALE**

**Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore, ai sensi dell'art.55 comma 3 del D.Lgs n. 117/2017 e ss.mm.ii., ai fini della co-progettazione del Progetto "SPORTELLO PER ASSISTENTI FAMILIARI" - SCHEDA INTERVENTO N. 152 PAA 2025 del distretto di Riccione.**

**CUP E91J25001090002**

**CIG B83837CB1E**

#### **PREMESSE:**

Il Distretto di Riccione è impegnato da anni a perseguire azioni positive volte ad attivare, a livello distrettuale, servizi sempre più rispondenti ai bisogni che emergono, in particolare rispetto alle esigenze di cura dei cittadini non autosufficienti, favorendo la permanenza degli stessi nella propria abitazione.

Negli ultimi anni viene posta particolare attenzione, sia a livello normativo che progettuale, allo sviluppo della domiciliarità a favore delle persone non autosufficienti anche attraverso il riconoscimento e la qualificazione di Assistenti Familiari come risorse in grado di fronteggiare e gestire problematiche complesse sia dal punto di vista assistenziale e socio-sanitario che relazionale e di supportare le famiglie e i caregiver.

Assicurare assistenza a persone non autosufficienti a domicilio comporta un gravoso carico di cura quotidiano, che può richiedere la presenza continuativa a fianco della persona assistita.

L'attuale quadro normativo nazionale e regionale riconosce l'importanza del caregiver familiare e del lavoro di cura di Assistenti Familiari.

La Regione Emilia Romagna ha emanato una serie di normative in merito, tra cui la Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n.1206/2007 ("Fondo Regionale Non Autosufficienza. Indirizzi attuativi della Deliberazione G.R. 509/2007") che ha approvato le "Linee di indirizzo per favorire la qualificazione e la regolarizzazione del lavoro di cura delle assistenti familiari nell'ambito delle azioni e degli interventi del FRNA", integrata con la successiva DGR n.2375/2009: "Linee guida per l'innovazione e lo sviluppo di attività di contatto ed aggiornamento per le assistenti familiari". Nel 2014 la Regione Emilia Romagna ha deliberato la LR 2 "Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)" e le successive Linee Attuative che definiscono in maniera più precisa la materia in oggetto.

La delicatezza e la diffusione del ricorso ad Assistenti Familiari sono tali da richiedere una governance ed una supervisione da parte di soggetti pubblici al fine di realizzare interventi qualificati a sostegno di tali figure, anche attraverso azioni formative e di tutoring domiciliare, nell'ambito di una programmazione distrettuale.

Per tale ragione la realizzazione del Progetto Distrettuale in oggetto riveste notevole importanza e prevede collaborazione, integrazione e coordinamento tra Soggetti Istituzionali e non, operanti nel territorio (Centro per l'Impiego, Pubbliche Amministrazioni, Servizi Sanitari, Sindacati, Patronati, Terzo Settore).

## **FINALITÀ ED OBIETTIVI:**

La finalità di uno sportello distrettuale (con sede articolata in più punti del territorio) è quella di offrire un servizio sia alle famiglie che necessitano di un assistente familiare, sia agli stessi assistenti familiari che ricercano un'occupazione e che devono essere formati e preparati. Più precisamente lo sportello avrà le seguenti finalità:

- favorire l'integrazione del lavoro degli Assistenti Familiari con la rete dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari;
- promuovere una rete di sostegno al domicilio che includa l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento delle famiglie e dei caregiver impegnati nella cura di persone non autosufficienti;
- collaborare alla definizione e alla realizzazione di azioni di promozione della salute dei caregiver, anche attraverso la programmazione di iniziative formative e di supporto, in sinergia con i Sindacati ed i Patronati, il Terzo Settore, i Centri associativi e ricreativi ed i Servizi socio- sanitari presenti sul territorio;
- migliorare, in collaborazione con il Centro per l'Impiego, l'azione di informazione e di lettura dei bisogni a supporto di famiglie e di Assistenti Familiari al fine del raccordo tra domanda ed offerta di lavoro.

## **OGGETTO DELLA CO-PROGETTAZIONE:**

Con il presente Progetto si intende realizzare un servizio per:

- fornire informazioni sulle opportunità dei servizi del territorio in sinergia con il Servizio Sociale Territoriale e i presidi sanitari del Distretto, a favore di cittadini non autosufficienti e delle loro famiglie;
- fornire un servizio di supporto alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie nella definizione del bisogno di assistenza e nella ricerca ed individuazione di Assistenti Familiari competenti e formate;
- collaborare con il Centro per l'Impiego per la ricerca di assistenti familiari;
- offrire opportunità di inserimento e di crescita professionale nell'ambito del lavoro di cura, mediante percorsi formativi ad hoc ed anche attraverso strumenti dedicati al raccordo tra domanda e offerta, in collaborazione con il Centro per l'Impiego;
- fornire consulenza e orientamento alle famiglie per le procedure contrattuali degli assistenti familiari in collaborazione con i CAAF e Patronati del territorio;
- assicurare altresì interventi di tutoring domiciliare mirati alla facilitazione, monitoraggio e supervisione del progetto assistenziale condiviso con l'Assistente Familiare, la persona non autosufficiente e la sua famiglia.

Più precisamente, il progetto dovrà articolare le seguenti attività rispondenti ai bisogni individuati e alle finalità sopra descritte:

1. **informazione** sulle opportunità per i cittadini non autosufficienti, attraverso un'attività di rete e di collegamento con il servizio sociale territoriale e la predisposizione di materiale informativo (ad esempio opuscoli, depliant, guide, sito web, ecc.), al fine di far conoscere il servizio e facilitare l'accesso dell'utenza.

Il Servizio dovrà attrezzarsi per garantire informazioni complete e tempestive anche via e-mail o telefono, al fine di rispondere al meglio alle esigenze dell'utenza;

2. **qualificazione dell'incontro tra domanda e offerta**, tra chi cerca un'assistenza presso il proprio domicilio nella rete di offerta privata e chi è interessato a prestare un

lavoro qualificato e competente di Assistente Familiare. Tale attività deve essere perseguita in stretto raccordo con il Centro per l'Impiego, anche attraverso la valorizzazione delle opportunità già presenti sul territorio ed il conseguente coinvolgimento e strutturazione di rapporti con le singole realtà, svolgendo in tal modo una funzione di raccordo e di facilitazione per la creazione di una rete a favore di cittadini e di chi si occupa di lavoro di cura;

3. in relazione alle **persone e alle famiglie**: declinare il bisogno in relazione alla condizione della persona non autosufficiente e trovare un punto di ascolto competente e qualificato sui diversi aspetti di cura che sia anche in grado di indirizzare la famiglia stessa verso la risposta più appropriata e ricevere informazioni/contatti su come attivare Assistenti Familiari che, per livelli di competenze espresse, meglio rispondano ai bisogni delineati;
4. in relazione agli **assistenti famigliari**: accoglienza e ascolto del proprio bisogno di inserimento lavorativo e di informazione, consulenza sulle modalità di accesso al lavoro e sull'avvio del rapporto di lavoro con la famiglia, consulenza per coloro che già sono occupati relativamente a temi in ambito di lavoro di cura ed orientamento per necessità legate ad aspetti contrattuali e lavorativi in generale (in collaborazione con Patronati/Sindacati, secondo le regole organizzative dei medesimi);
5. orientamento, promozione e organizzazione di **percorsi formativi** rivolti ad Assistenti Familiari;
6. collaborazione alla realizzazione di iniziative interistituzionali e del Terzo Settore organizzate per **la promozione della salute dei caregiver famigliari** che presentano una condizione di fragilità con conseguente rischio per la salute;
7. **collaborazione con il Centro per l'Impiego** per la gestione e l'aggiornamento degli elenchi delle persone candidabili come assistenti famigliari;
8. **tutoring domiciliare e monitoraggio del progetto assistenziale** condiviso con l'Assistente Familiare, la persona non autosufficiente e la sua famiglia;
9. consulenza contrattuale alle famiglie attraverso i CAF / società di servizi delle organizzazioni sindacali / patronati, secondo le rispettive regole organizzative.

L'azione complessiva è assicurata sul territorio del Distretto di Riccione, attraverso l'attivazione di un apposito Sportello che prevederà aperture, indicativamente, nelle seguenti sedi e per complessive 5 giornate alla settimana (la definizione precisa di sedi e orari avverrà nella fase di stesura del Progetto Definitivo):

SEDI	INDIRIZZO	GIORNATE
Riccione	Sede da definire	Martedì mattina Giovedì mattina Lunedì pomeriggio
Cattolica	Sede Municipio	Lunedì mattina
San Giovanni in marignano	Sede Psicologo Quartiere	Mercoledì mattina
Montegridolfo/Saludecio	Sede Ambulatorio medico / Sede Comunale Ronconi 1	Venerdì mattina (ogni 15 giorni)
Misano Adriatico	Sede Palazzina Bianchini	Martedì pomeriggio
Morciano di Romagna	Casa Comunità AS Anziani	Mercoledì pomeriggio

L'apertura di sportelli in eventuali altri Comuni, avverrà alternando ogni 15 giorni le giornate indicate.

Il servizio si pone come ulteriore nodo della rete del welfare locale con valenza di punto di riferimento informativo delle opportunità di supporto e cura presenti sul territorio, rivolte alla popolazione non autosufficiente anche mediante la creazione e il mantenimento di una rete di relazioni e di scambi con i Soggetti, Istituzionali e non, che sono parte attiva del sistema.

**PROPOSTE AGGIUNTIVE O MIGLIORATIVE:**

Saranno oggetto della co-progettazione eventuali proposte di miglioramento presentate, senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione. A titolo esemplificativo, volontari per accompagnamenti, disponibilità di strumentazione per formazione, ecc.

**DESTINATARI**

Persone anziane e non autosufficienti del Distretto di Riccione e loro famigliari o caregiver che necessitano di un assistente famigliare e gli assistenti famigliari.

**DURATA**

Le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione avranno durata di due annualità fino ad agosto 2027.

La Convenzione, stipulata tra le parti a conclusione della presente procedura di coprogettazione, potrà essere prolungata per un ulteriore anno previa comunicazione di disponibilità tra le Parti ed eventuale ri-progettazione degli interventi con ulteriori fondi dedicati.

	<p>Il Dirigente del Settore Servizi alla Persona e alla Famiglia – Socialità di Quartiere e Direttore Ufficio di Piano del Distretto di Riccione <b>Dott.ssa Laura Rossi</b></p>
--	--